Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma** — Martedì 26 Maggio | **Numero 123**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 135 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804 e gli articoli 1 e 2 del Regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un Nostro Consolato in Denver con giurisdizione negli Stati del Colorado e dell'Utah, i quali vengono perciò distaccati dalla circoscrizione territoriale del Nostro Consolato in San Francisco di California.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1896.

UMBERTO

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 136 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1888 n. 5195 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto del 25 giugno 1893;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo organico del Ministero degli Affari Esteri sono soppressi un posto di segretario di prima classe a lire quattromila e due posti di vice segretario di seconda classe a lire duemila, prima categoria.

Art. 2.

Sono istituiti nel ruolo stesso un posto di Capo sezione di seconda classe a lire quattromilacinquecento ed un posto di segretario di seconda classe a lire tremilacinquecento, prima categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto in data 29 dicembre 1895 n. DCCLXXXV (parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Bari, in data 1° aprile 1896;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Bari è autorizzata ad imporre - a partire dal 1° aprile 1896 - una annua tassa sui redditi degli esercenti industrie e commerci in quella provincia, adottando - esclusivamente - per l'applicazione di tale tassa i redditi imponibili accertati per l'imposta di ricchezza mobile delle Categorie *B* e *C*.

Art. 2.

Tali redditi saranno ripartiti nelle dieci classi seguenti e ad ognuno di essi sarà applicata l'aliquota di tassa determinata dalla tabella che segue:

Classi	Reddito imponibile di R. M. ripartito per classi di contribuenti	Aliquota della tassa camerale da pagarsi per ogni 100 lire di reddito imponibile di ricchezza mobile
I	da L. 333,34 a L. 400,00	Lire 1,75
II	» 400,01 » 466,66	» 2,00
III	» 466,67 » 533,33	» 2,25
IV	» 533,34 » 750,00	» 2,50
V	» 750,01 » 1500,00	» 2,75
VI	» 1500,01 » 2500,00	» 3,00
VII	» 2500,01 » 3500,00	» 3,25
VIII	» 3500,01 » 5000,00	» 3,50
IX	» 5000,01 » 10000,00	» 3,75
X	Oltre Lire 10000,01	» 4,00

Art. 3.

I redditi imponibili delle prime tre classi di contribuenti saranno diminuiti delle detrazioni stabilite dall'articolo 55 della vigente legge per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, in data 24 agosto 1877 n. 4021.

Art. 4.

I redditi imponibili dell'imposta di ricchezza mobile inferiori alle lire 333,34 sono esenti dalla tassa camerale.

Art. 5.

Entro i limiti massimi delle aliquote di tassa camerale, stabiliti, per ciascuna delle dieci classi di redditi, dalla tabella precedente, la Camera dovrà ogni anno proporre alla approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la misura della tassa da applicarsi per ciascuna classe dei redditi suddetti.

Art. 6.

La predetta tassa verrà riscossa con i privilegi delle imposte erariali.

Per l'applicazione della tassa suddetta saranno applicate tutte le norme in vigore per la esazione delle imposte erariali, in quanto non siano contrarie alle disposizioni contenute nel quì unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 7.

Il R. decreto 29 dicembre 1895 n. DCCLXXXV (parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

REGOLAMENTO *per l'applicazione e riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Bari.*

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti - nei limiti fissati dalla tabella di cui all'art. 2 del R. decreto che approva il presente regolamento - tutti gli esercenti commerci e industrie compresi nelle Categorie B e C dei ruoli per la tassa di ricchezza mobile, sia che abbiano nella provincia di Bari la loro sede principale, sia che figurino come filiali di aziende che abbiano in altra provincia la loro sede principale.

Art. 2.

Ogni anno dopo che i ruoli dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile, Categorie B e C, saranno resi definitivi la Camera di commercio si rivolgerà alle agenzie delle imposte per avere, a proprie spese, lo spoglio dei redditi commerciali od industriali delle due Categorie suddette.

Art. 3.

In base ai dati suddetti la Camera formerà i proprii ruoli che saranno distinti per Comuni e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1. Numero progressivo;
2. Cognomi e nomi o ditta dei contribuenti;
3. Specie del commercio o dell'industria esercitata;
4. Reddito imponibile tassato a ruolo;
5. Quota della sovraimposta camerale, giusta la proporzione approvata ogni anno dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

6. Discarichi e riduzioni fatte in seguito a reclami;
7. Somma annua netta da pagarsi.

Art. 4.

I ruoli in tal modo compilati, con le due ultime indicazioni in bianco, approvati in seduta pubblica dalla Camera e sottoscritti dal presidente, saranno pubblicati ed esposti per otto giorni nell'albo dei rispettivi Comuni. La pubblicazione dovrà dai Sindaci essere notificata ai contribuenti mediante avviso. Trascorso il termine suddetto i contribuenti possono presentare al Sindaco i loro reclami nel termine di 20 giorni.

Art. 5.

Scorsi i termini stabiliti nell'articolo precedente i Sindaci dovranno, senza indugio, ritornare alla Camera i ruoli, accompagnandoli con i reclami che fossero stati ad essi presentati, e per i quali i Sindaci dovranno rilasciare ricevuta agli interessati.

Art. 6.

La Camera dopo altri 20 giorni delibera in seduta pubblica sui reclami, riportando sui ruoli, in base alle deliberazioni prese, le indicazioni di cui al precedente articolo 3, nn. 6 e 7. Delle sue deliberazioni renderà consapevoli i reclamanti.

Art. 7.

Completati così i ruoli la Camera li trasmetterà al Prefetto della provincia, il quale – dopo che la misura della tassa sarà stata annualmente approvata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio – li munirà, ove nulla osti, della sua approvazione, restituendoli alla Camera debitamente vidimati.

Art. 8.

Dopo che si sarà adempiuto alle prescrizioni degli articoli precedenti, i ruoli saranno inviati ai singoli Comuni per una nuova e definitiva pubblicazione, che verrà fatta con le stesse norme della prima e per la durata di 8 giorni.

Art. 9.

Resi così esecutivi i ruoli, resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi l'esecuzione dei ruoli medesimi, di ricorrere ai tribunali contro le deliberazioni della Camera, a termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680. Qualora i ricorsi sieno risoluti favorevolmente si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 10.

I ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori governativi, comunali o provinciali di percezione delle imposte, i quali ne cureranno l'incasso versando poi le somme alla Camera, ritenendo il premio di esazione del 3 per cento, salvo patti in contrario, i quali però dovranno essere sottoposti alla approvazione del Prefetto della provincia prima di diventare esecutivi.

Art. 11.

Le cessazioni o riduzioni di reddito che si verificassero durante l'anno daranno diritto al contribuente di richiedere la restituzione parziale della tassa pagata, purchè le domande sieno corredate dalle decisioni delle commissioni delle imposte dirette o di apposito certificato dell'agente delle tasse.

Art. 12.

La tassa dovrà essere pagata ogni anno in tre rate quadrimestrali, la prima nel 10 aprile, la seconda nel 10 agosto e la terza nel 10 dicembre, previo avviso che l'esattore farà recapitare ad ogni contribuente.

Dato a Roma li 3 maggio 1896.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Firenze per lo scioglimento dell'Amministrazione dello Spedale « San Giovanni di Dio » in quella Città, resosi necessario pel fatto che quattro dei cinque amministratori si sono dimessi, e che non è stato possibile di provvedere alla ricostituzione della rappresentanza del pio Istituto;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dello Spedale « San Giovanni di Dio » in Firenze è sciolta, e la sua temporanea gestione è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in S. Francisco di California

ELENCO di italiani morti a S. Francisco di California e del cui decesso pervenne notizia indiretta al R. Consolato nel 4° trimestre 1896.

1. Mancasolo Giovanni, d'anni 23, morto a S. Francisco il 30 dicembre 1895.
2. Splivalo Teresa d'anni 83, morta id. il 17 gennaio 1896.
3. Pera Francesco, d'anni 63, morto id. il 2 gennaio.
4. Livellara Luigi, d'anni 45, morto a Los Angelos Cal, l'8 gennaio.
5. Rossi Giovanni, d'anni 46, morto a S. Francisco il 7 gennaio.
6. Domenici Donato d'anni 66, morto id. il 6 gennaio.
7. Bianchi Luigi, d'anni 20, morto id. il 5 gennaio.
8. Assalino Catterina, d'anni 53, morta id. l'8 gennaio.
9. Pellegrini Federico, d'anni 62, morto id. il 19 gennaio.
10. Orsini Giovanni, d'anni 38, morto id. il 15 gennaio.
11. Medica Rosa, d'anni 38, morta id. il 18 gennaio.
12. Carpaneto Luigi, d'anni 65, morto id. il 27 gennaio.
13. Manzolillo Salvatore, d'anni 70, morto id. il 27 gennaio.
14. Roche Maurizio, d'anni 56, morto id. il 24 gennaio.
15. Dimarco Giovanni, d'anni 60, morto id. il 29 gennaio.
16. Malatesta Angelo, d'anni 72, morto id. il 3 febbraio.
17. Tasso Bartolomeo, d'anni 65, morto id. l'8 febbraio.
18. Bastreto Maria, d'anni 44, morta id. il 4 febbraio.
19. Canepa Ambrogio, d'anni 48, morto id. il 10 febbraio.
20. Vitolano Giuseppe, d'anni 45, morto id. il 9 febbraio.
21. Fidanza Luigi, d'anni 73, morto id. il 10 febbraio,
22. Boccoli Domenica, d'anni 35, morta id. il 17 febbraio.
23. Depaoli Luigia, d'anni 54, morta id. il 12 febbraio.
24. Razzo Catterina, d'anni 40, morta id. il 13 febbraio.
25. Lauricella Giuseppe, d'anni 62, morto id. il 15 febbraio.
26. Galliaro Maria, d'anni 31, morta id. il 20 febbraio.
27. Nigro Angelo, d'anni 43, morto id. il 21 febbraio.

28. Chelini Anna, d'anni 47, morta a S. Francisco il 27 febbraio.
29. Penna Pasquale, d'anni 36, morto id. il 28 febbraio.
30. Boitano Nino, d'anni ?, morto a Sacramento l'11 marzo.
31. Rizzini Carlo S., d'anni 52, morto a San Josè il 13 marzo.
32. Puccirilio Candido, d'anni 55, morto a Cloverdale il 10 marzo.
33. Bonsi Antonio, d'anni 57, morto a Stockton il 12 marzo.
34. Biagini Casimiro, d'anni 46, morto a San Francisco il 1° marzo.
35. Lipari Francesco, d'anni 81, morto id. l'8 marzo.
36. Pamponin Marianna, d'anni 47, morta id. il 10 marzo.
37. Banchero Catterina, d'anni 13, morta id. il 17 marzo.
38. Risso Rosa, d'anni 48, morta id. il 17 marzo.
39. Corsiglia Giovanna, d'anni 47, morta id. il 24 marzo.
40. Valenzalo Antonina, d'anni 57, morta id. il 25 marzo.
41. Casini Elia, d'anni 41, morto id. il 28 marzo.

San Francisco di California, li 31 marzo 1896.

Il R. Console Generale
GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 15 marzo 1896:

Daniele Vasta comm. Giovanni, prefetto di 1ª classe a Padova, collocato a riposo per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 22 marzo 1896:

De Romita Paolo, già impiegato governativo passato al servizio della Provincia di Bari, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 marzo 1896:

Ghio Arnaldo, computista di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 2 aprile 1896:

Maccaferri comm. avv. Ulisse, consigliere delegato di 1ª classe a Milano, incaricato di reggere la Prefettura di Girgenti.

Con R. decreto del 5 aprile 1896:

Presenti cav. Leopoldo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

De Seta marchese comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe a Palermo, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 9 aprile 1896:

Fioretti comm. dott. Giuseppe, prefetto di 3ª classe a Ferrara, promosso alla 2ª classe (L. 10,000).

Fanelli comm. Costantino, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio e destinato ad esercitare le sue funzioni nella Provincia di Benevento.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Alfazio comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe a disposizione del Ministero, promosso alla 2ª classe (L. 10,000).

Bisio cav. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe a Girgenti, destinato alla Provincia di Forlì.

Bonaldi rag. Oreste, computista di 2ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Capo cav. avv. Marziale, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione Carceraria, nominato consigliere di Prefettura di 4ª classe (L. 3,500).

Fabris cav. Lorenzo, consigliere delegato di 1ª classe, reggente la Prefettura di Trapani, nominato prefetto di 3ª classe nella Provincia stessa (L. 9,000).

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Cavasola comm. avv. Giannetto, prefetto di 2ª classe a Torino, destinato alla Provincia di Napoli.

Municchi nob. comm. avv. Carlo, prefetto di 1ª classe a Napoli, destinato alla Provincia di Torino.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Camera cav. avv. Vittorio, prefetto di 3ª classe, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e destinato a Grosseto.

Rambelli comm. Virginio, prefetto di 3ª classe a Grosseto, destinato alla Provincia di Potenza.

Cova cav. Angelo, prefetto di 3ª classe ad Ascoli Piceno, destinato alla Provincia di Rovigo.

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 2ª classe a Cosenza, destinato alla Provincia di Avellino.

Ovidi comm. Luigi, prefetto di 2ª classe a Macerata, destinato alla Provincia di Salerno.

Frate comm. Francesco, prefetto di 3ª classe a Salerno, destinato alla Provincia di Foggia.

Savio cav. avv. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Ascoli.

Della Valle cav. Carlo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Zurlo Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Cavalio Ovidio, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Feriani dott. Angelo, vice ispettore di pubblica sicurezza di 3ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 maggio 1896:

Castellani dott. Luigi, vice ispettore di pubblica sicurezza di 3ª classe, in aspettativa per salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Cimmaruta Enrico, delegato di pubblica sicurezza di 4ª classe, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 19 aprile al 9 maggio 1896:

Bari Alessandro, aiuto-agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a partire dal 1° maggio 1896;

Mattia Giuseppe è nominato ufficiale di agenzia di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette;

Scibilia Stefano, Del Piano Federico, Arella Secondo e La Ferla Salvatore, sotto ispettori nel Corpo della guardia di finanza, sono promossi ispettori di 3ª classe nel Corpo stesso;

Marano Edoardo, Stazio Gaetano, Pezzoli Bettino, Garofalo Attilio e Soprani Giuseppe, sotto ispettori in soprannumero id., sono richiamati in organico;

Lupo Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe negli Uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Bari a quella di Vicenza;

De Benedetti Giovanni, id. id. di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio presso l'Intendenza di Alessandria, a datare dal 1° aprile 1896;

Zuccotti Paolo, ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, fuori ruolo senza diritto a rientrarvi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 10 febbraio 1896;

Sono accettate, con effetto dal 1° maggio 1896, le dimissioni del dott. Carlo Firmani dall'impiego di vice segretario amministrativo di 2ª classe negli Uffici finanziari direttivi;

Mussato Ernesto, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1896;

Campani Pietro, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, id. id. per anzianità di servizio ed avanzata età, id. dal 1° maggio 1896;

Lo Cifero Francesco e Criscuolo Guglielmo, ufficiali di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, sono nominati magazzinieri di vendita dei sali e dei tabacchi;

Allotta Antonio, verificatore vice capo di 2ª classe id. id., id.;

Talpo Giacomo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze in disponibilità, id.;

Vacchini Augusto, id. id. di 4ª classe negli Uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di finanza di Novara a quella di Milano;

Mascherini Angelo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per due mesi, a partire dal giorno della sua surrogazione;

Bianco Michele, archivista di 4ª classe negli Uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Amministrazione centrale all'Intendenza di finanza di Roma;

Virgili Enrico e Rastelli Gotifredo, vice segretari amministrativi di 1ª classe id., sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe negli Uffici medesimi, per esame di concorso, con effetto dal 1° giugno 1896, e destinati il primo all'Amministrazione centrale (direzione generale del catasto) o l'altro all'Intendenza di Aquila;

De Vecchis Paolo e Randaccio Antonio, id. di ragioneria id. id. di ragioneria id. id., per merito, con effetto per il De Vecchis dal 1° giugno e pel Randaccio dal 1° luglio 1896, e destinati in servizio dell'Amministrazione centrale;

Cimino Ignazio, Gobbetti Girolamo, Carboni Giovanni e Bisleri Martino, ufficiali d'ordine di 1ª classe id., id. archivisti di 4ª classe id., per merito, con effetto pei primi tre dal 1° giugno e per l'ultimo dal 1° luglio 1896, e destinati il primo all'Intendenza di Trapani, il secondo a quella di Pavia, il terzo all'Amministrazione centrale (Ragioneria) e l'ultimo all'Intendenza di Cremona;

Santiapichi Saverio, aiuto agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, stato richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia col ministeriale decreto del 16 marzo 1896, è ricollocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, fino a tutto il 30 giugno 1896;

Lalatta Costerbosa Aurelio, segretario amministrativo di 2ª classe negli Uffici finanziari direttivi, è promosso alla classe 1ª, per anzianità, con effetto dal 1° giugno 1896;

Del Pò Giuseppe, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª, id.;

Sicardi Vincenzo, Bontadini Luigi, Ferlazzo Rosario, De Santis Giovanni e Ferrari Pietro di Giuseppe, vice segretari amministrativi di 2ª classe id., sono promossi alla classe 1ª, con lire 2500, cessando l'assegno personale di lire 200, il primo, il secondo, il quarto ed il quinto per anzianità, il terzo per merito, con effetto dal 1° giugno 1896;

Alessandrini Amedeo e Pala Riccardo, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, per anzianità, id.;

Dalla Casa cav. Cleto, segretario di ragioneria di 2ª classe id., è promosso alla 1ª, per merito, con effetto dal 1° luglio 1896;

Cenciatti Girolamo, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª, per anzianità, id. dal 1° giugno 1896;

Mortara Eraclio, id. id. id., dal 1° luglio 1896;

Pagliano Giuseppe e Lauria Pasquale, vice segretari di ragioneria di 3ª classe id., sono promossi alla 2ª, per anzianità, con effetto per il primo dal 1° giugno 1896 e per il secondo dal 1° luglio successivo;

Guidoni Rinaldo, Lacaria Luigi, Nunnari Giovanni e Lainè Claudio, ufficiali d'ordine di 4ª classe id., sono promossi alla 3ª classe con lire 1500, per anzianità, cessando l'assegno personale di lire 300, con effetto dal 1° giugno 1896 per il primo, secondo e terzo, e dal 1° luglio successivo per il quarto, rimanendo residuato pel Nunnari l'assegno personale a lire 150.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 880815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 365, al nome di Bosisio Fiorina, *Giovanni* ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosisio Fiorina, *Maria Giovanna*, ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 218069 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 35120 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 125, al nome di Salines Salvadore, Raffaele o Maddalena fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Giulia Argenziano loro madre e tutrice con vincolo di usufrutto.

N. 254841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale corrispondente al N. 71901 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 65, al nome di Salines Salvadore, Raffaela e Maddalena fu Nicola, minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salines o Salinas Salvatore Raffaella e Maddalena fu Nicola, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 580131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Ursilli* Nicola di Pietro minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ursillo* Nicola di Pietro, minore (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 4 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 852942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1195 annue, al nome di Fratta Concetta fu Giovanni, minorenne emancipata, sotto la curatela del marito Alfredo Pesapane, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fratta Maria Concetta ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 720321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 275, al nome di Bonino *Giovanna* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Maria-Giuseppa-Violante-Anna di Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.*

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

D'Alessi Ugo, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, collocato in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 1° maggio 1895, coll'annuo assegno uguale alla metà dello stipendio di cui è ora provveduto.

Con R. decreto del 10 maggio 1896:

Botto Giovanni, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, collocato in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 16 maggio 1896, con un assegno annuo uguale alla metà dello stipendio di cui ora è provveduto.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 23 corrente, in Silvi Marina, provincia di Toramo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 25 maggio 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso per professore ordinario alla Cattedra di Clinica docimastica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 26 novembre 1895 n. 278;

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione che il concorso stesso debba nuovamente bandirsi per professore straordinario;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Chimica docimastica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo, non ha più seguito.

È aperto invece, secondo le norme prescritte dal regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, il concorso per professore straordinario alla Cattedra stessa.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

IL MINISTRO

Veduto l'avviso di concorso per professore ordinario alla Cattedra di Architettura nella Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 13 dicembre 1895 n. 292;

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione che il concorso stesso debba nuovamente bandirsi per professore straordinario;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Architettura nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli, non ha più seguito.

È aperto invece, secondo le norme prescritte dal regolamento universitario approvato con R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, il concorso per professore straordinario alla Cattedra stessa.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in

appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto romano nella R. Università di Sassari.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

1

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

1

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 22 maggio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 maggio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI

La seduta si apre alle 10,5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Approvazione di due disegni di legge per modificazione alla circoscrizione territoriale.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge per l'aggregazione al circondario di Bergamo e mandamento di Trescore dei comuni di Bagnatico e di Brusaporto.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Castelvetere Valfortore (Benevento) al mandamento di Colle Sannita (Benevento).

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge per l'avanzamento nel Regio Esercito.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

CAMPI non entrerà in questioni tecniche, ma rileva la risposta data dall'onorevole ministro della guerra all'onorevole Imbriani a proposito delle attribuzioni del capo dello Stato maggiore, attribuzioni che l'onorevole ministro non vorrebbe così estese come l'onorevole Imbriani desiderava. Ed aggiungeva che nel regime parlamentare se il comando delle forze di terra e di mare appartiene al Re, l'esercizio di questo comando sta nel ministro investito della fiducia reale e responsabile verso il Parlamento.

Ora, a proposito di questa opinione dell'attuale ministro, osserva con dispiacere la instabilità che ne deriva nei criteri direttivi dell'organamento militare. Occorre quindi un centro tecnico, un Capo autorevole ed indipendente, che, al di fuori della mutabilità dei partiti politici, mantenga quanto vi ha di buono in quell'organamento, pur migliorandolo.

In Inghilterra, infatti, il paese parlamentare per eccellenza, la coesistenza del ministro della guerra con l'ufficio del comando in capo è risolta meravigliosamente: il primo che non è un militare, attende all'amministrazione, l'altro alla direzione militare dell'esercito.

Con questo sistema l'esercito è sottratto alle fluttuazioni dei partiti e non si può verificare il fatto, che è avvenuto testè presso di noi, che un generale sia messo in disponibilità da un Ministero, e riammesso in servizio dal successore.

Gl'inconvenienti che oggi si lamentano derivano in gran parte dal sistema nostro, di affidare il Ministero della guerra ad un generale.

Conchiude coll'invitare il ministro a dare, intorno alle sue vedute sulle funzioni del capo di stato maggiore, informazioni che valgono a tranquillare il paese.

RICOTTI, ministro della guerra, riconosce gli inconvenienti ad-

ditati dall'onorevole Campi; ma crede che si esagerino gli effetti dei mutamenti introdotti dai vari ministri nell'ordinamento dell'esercito; imperciocchè i mutamenti stessi non hanno sostanzialmente o notevolmente alterato l'organismo dell'esercito.

Una vera alterazione fu portata con gli ultimi decreti legge, che la Camera approvò forse con troppa arrendevolezza.

La legge che ora si discute tende appunto a conservare maggiore stabilità nell'organismo dell'esercito.

Quanto agli esempi inglesi, osserva che l'armata, che in Inghilterra ha maggiore importanza dell'esercito, non ha un istituto corrispondente al Comando dell'esercito, ma per il suo organamento si riporta al Consiglio dell'ammiragliato, il quale ha voce meramente consultiva.

Osserva poi che, ciò nondimeno, negli ultimi anni, anche in Inghilterra il Ministero ha avocato a sè molte attribuzioni che prima non aveva.

Quanto poi alle attribuzioni speciali del capo di stato maggiore, dice che, la sede opportuna per discuterne sarà in occasione della legge di ordinamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Si approvano senza discussione i primi 3 articoli del disegno di legge).

GRANDI all'articolo 4 dà ragione del seguente emendamento:

« *Al comma* 1° *sostituire*: avere compiuto il diciannovesimo anno di età e non superare il *trentesimo*.

« Per la nomina a capo musica e per la nomina dei sottufficiali dei carabinieri a sottotenenti nell'Arma *e per la nomina dei sottufficiali di qualsiasi Arma o Corpo a sottotenente contabile*, il limite superiore di età è portato a trentacinque anni ».

MARAZZI, relatore, osserva che scopo precipuo di questa legge è di avere elementi giovani nelle prime linee, e buoni elementi nelle seconde. Quindi non può accettare l'emendamento Grandi, tranne che pei capo musica, secondo ciò che è proposto con l'emendamento già concordato col Ministero.

RICOTTI, ministro della guerra, si associa a queste considerazioni.

GRANDI, udite le dichiarazioni del ministro, lo pregherebbe di accettare il suo emendamento almeno nella parte che si riferisce agli ufficiali contabili.

RICOTTI, ministro della guerra, non crede necessaria nemmeno questa proposta dell'onorevole Grandi: e non essendo necessaria, preferisce che non sia introdotta nella legge.

GRANDI non insiste.

(Si approvano l'articolo 4 coll'emendamento concordato fra il Ministero e la Commissione; l'articolo 5; l'articolo 6 con un emendamento concordato, che consiste nell'aggiungere le parole: *e l i capo-musica che saranno nominati per concorso*, e l'articolo 7).

GRANDI all'articolo 8 crede necessario, dal momento che si ammettono i limiti di età, stabilire precisamente l'epoca in cui si debbono fare le promozioni.

RICOTTI, ministro della guerra, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Grandi, e promette di determinare nel regolamento che i limiti di età non debbano valere per quegli ufficiali che dovrebbero esserne colpiti, mentre c'è vacanza nel grado immediatamente superiore.

(Si approvano gli articoli fino al 23 inclusivamente)

PRESIDENTE comunica che è pervenuta alla Presidenza la domanda di verificare il numero legale, sottoscritta dagli onorevoli Imbriani, Andrea Costa, Leali, Cimati, Borsarelli, Socci, Santini, Federico Colajanni, Castoldi e Compagna.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 11.55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Lochis che desidera « sapere se egli intenda sia accordata l'abilitazione dell'ufficio di direttore didattico anche a quei concorrenti, che sebbene non abbiano precisamente tutti i titoli indicati nell'ordinanza 30 ottobre 1895, pure presentano titoli equipollenti o tali che per essi già ottennero la nomina di direttori didattici e come tali vennero riconosciuti dai Consigli scolastici. »

Osserva che l'ordinanza 30 ottobre aveva condizioni così ampie che l'ampliarle maggiormente avrebbe tolto la serietà della ordinanza stessa.

Ma la Commissione applica le disposizioni ministeriali con la massima equità. C'è chi avrebbe voluto che fossero riconosciuti pel conseguimento del titolo di direttore didattico i diplomi dei professori delle scuole secondarie; ma egli dichiara che l'ordinanza mira ad aprire una modesta carriera esclusivamente ai maestri elementari.

Aggiunge che i diritti acquisiti dei direttori didattici in ufficio, dall'ordinanza non furono in nessun modo pregiudicati.

LOCHIS fa notare che i diritti acquisiti sono rispettati per i direttori che rimangano sempre nello stesso Comune, ma questi direttori in altri concorsi si troverebbero in condizioni inferiori ad altri candidati, che il titolo conseguirono perchè avevano i titoli voluti dall'ordinanza ministeriale.

Sostiene poi che titolo equipollente dovrebbe ritenersi il diploma di insegnante di pedagogia nella scuola normale.

Non è quindi completamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, e raccomanda la massima equità nell'esame dei titoli presentati dai candidati.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non può consentire nell'opinione dell'onorevole Lochis circa l'equipollenza del titolo di professore di pedagogia, per ottenere il titolo di direttore didattico. Ripete che l'ordinanza è stata fatta per i maestri elementari provetti.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Raccuini e Socci che desiderano « conoscere qual sia la ragione per cui alcuni Comuni che hanno designato il loro sindaco non abbiano potuto finora ottenerne la nomina. »

Assicura che non appena sono state presentate le proposte, queste sono state accettate e sottoposte alla firma reale; salvo alcuni casi, fra i quali vanno considerate alcune proposte di due consiglieri con pari voti.

Aggiunge che tutto si è fatto sempre con la massima sollecitudine.

SOCCI ringrazia. Chiede poi che siano sollecitate dai prefetti le proposte per i sindaci ancora da nominarsi, perchè le amministrazioni comunali possano essere presto costituite.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Marsengo-Bastia che desidera conoscere « se e quali provvedimenti intenda di prendere per impedire in modo efficace le frodi che si verificano pel commercio dei *concimi artificiali* con danno gravissimo degli acquisitori e e dell'agricoltura. »

L'argomento merita la massima considerazione. Ma è necessaria una legge per impedire queste frodi?

Ritiene che se gli agricoltori richiedessero le dichiarazioni del titolo si porrebbe riparo alle frodi.

In ogni modo, convinto che una legge che stabilisse il titolo fertilizzante dei concimi artificiali sarebbe utile, ha chiesto giorni sono pareri ed informazioni ai Consessi competenti.

MARSENGO-BASTIA ringrazia l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, ed attende i promessi provvedimenti.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde al deputato De Nicolò, il quale lo interroga « per conoscere quale sia il significato reale, e quale la importanza e la estensione del provvedimento che sospende il pagamento della imposta prediale in una parte della regione Pugliese, a causa dei danni straordinari apportati in quei vigneti dalla peronospora dell'anno scorso ».

Trattasi di un provvedimento amministrativo regolato dal decreto del 1817 ancora vigente nelle Provincie napoletane e quindi di uno sgravio che ricade su tutto il contingente.

DE NICOLÒ si dichiara soddisfatto, raccomandando però al Ministro di rendere l'abbuono duraturo.

DI RUDINÌ, ministro dell'interno, risponde al deputato Piccolo-Cupani, che lo interroga « sui provvedimenti presi, o che intenda adottare in ordine alla fraudolenta sottrazione di lire trecentomila circa avveratasi sul fondo speciale per la costruzione delle strade comunali obbligatorie della provincia di Messina ».

Dichiara che è in corso un procedimento del quale bisogna attendere l'esito per sapere chi dovrà riparare al vuoto, non potendo egli ammettere *a priori* la responsabilità dello Stato.

Se occorrerà qualche provvedimento di equità, il Governo non esiterà a prenderlo.

PICCOLO-CUPANI nota che si tratta di distrazioni consumate per ordini superiori nell'ultimo quinquennio e che perciò il fatto non cade forse sotto la competenza della Corte dei Conti. Invoca quindi provvedimenti di equità a favore dei Comuni che rimangono danneggiati.

Svolgimento di una proposta di legge.

PANTANO svolge la sua proposta di legge diretta ad ottenere che il Comune di Ferentillo sia staccato da Spoleto ed aggregato al mandamento e circondario di Terni al quale è più prossimo e più comodamente collegato.

COSTA, ministro guardasigilli, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Approvazione del disegno di legge per convalidazione di decreti di prelevamento dal fondo di riserva.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Presentazione di una relazione.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1871.

Approvazione di un disegno di legge per trasporti di residui sul bilancio dei lavori pubblici.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione di un disegno di legge per eccedenze d'impegni sul bilancio delle poste e dei telegrafi.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Svolgimento di una interpellanza.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza intorno alla politica estera in Europa. Secondo l'oratore, i maggiori danni per l'Italia provengono dalla politica africana, e dalla triplice alleanza. La triplice alleanza fa sentire la sua influenza nella politica interna e nell'economia del paese, senza arrecare nemmeno il vantaggio di assicurare la pace, poichè obbliga tutte le nazioni ad ingenti ed inutili sacrifizii militari.

Ricorda l'unità della patria sorta dal diritto di nazionalità, per averne occasione di criticare che, dal 1876 in poi, la politica italiana non siasi inspirata, in tutte le questioni d'indole internazionale, all'alto concetto di tutelare e garantire i diritti di nazionalità di altri popoli, danneggiando così anche gl'interessi veramente italiani.

Desidera conoscere i patti della triplice alleanza, e domanda se essa sia protettorato o garanzia: e in questo caso di che cosa e di chi: dappoichè non ammette che il sangue e le energie dell'Italia s'impieghino e si isperpirino per cause che non si conoscono, ma che s'intuiscono contrarie all'interesse nazionale.

Intanto chiede al Governo di smentire che le armi della triplice alleanza interverebbero a reprimere possibili svolgimenti popolari; (Vivi rumori e interruzioni) e di non perdere di mira il diritto dell'Italia sopra Trieste come parte del territorio nazionale.

Domanda quale condotta voglia seguire il Governo di fronte all'Inghilterra che l'oratore dice in gran parte responsabile delle stragi di Armenia, non avendole a tempo impedite. E qui sente il dovere di richiamare tutta l'attenzione della Camera e del Governo circa la posizione difficilissima che è fatta ai cristiani in Turchia.

Ricorda la promessa di appoggio dell'Inghilterra a quelle popolazioni; ma quest'appoggio si è manifestato esclusivamente con qualche inefficace dimostrazione navale.

L'oratore si diffonde a parlare della politica inglese che è una politica di tornaconto. La missione dell'Italia è eminentemente civile, quindi si meraviglia che essa abbia in tutto e per tutto seguìto la politica inglese.

Deplora che si siano usati tutti i mezzi per arguire i nostri dissensi con la Francia, con la quale dovremmo e potremmo intenderci.

Voci. E Biserta?

IMBRIANI. Risponderà anche su questo punto. Inoltre si è cercato di punzecchiare la Russia.

Si cerca invece di assoggettarci in tutto e per tutto alla Germania ed al suo imperatore.

Voci. È nostro amico!

IMBRIANI. È nostro amico solo per proprio vantaggio. (Vivi rumori — Richiami del Presidente).

Afferma che con la triplice alleanza noi, vincitori o vinti, saremo mancipii della Germania.

Voce. Come prima siamo stati della Francia!

IMBRIANI. Noi non vogliamo essere soggetti nè alla Francia, nè alla Germania, nè all'Austria. (Oh! oh! — Commenti).

L'oratore accenna ai risultati della politica che insieme ad altre nazioni segue l'Italia, e che ha per base lo sconoscimento del principio di nazionalità.

Ora il presente Gabinetto intende cambiare politica? Che si è manipolato a Venezia? (Si ride).

A giorni saremo ad altro rinnovamento della triplice; ed è per questo che ho sentito il dovere di alzare la voce, perchè il Governo dica chiaramente se intende proseguire in una politica nefasta. Dichiarazioni esplicite sono necessarie perchè finora nessun atto del presente Ministero indica che si voglia mutare indirizzo.

Dinanzi al guaio africano nel Mar Rosso, dove ora siamo in una posizione impossibile, dinanzi alla questione del Mediterraneo, ed infine dinanzi al fatto che l'Adriatico oramai si è fatto esclusivo mare austriaco, desidera una parola chiara, esplicita dal Presidente del Consiglio che lo possa soddisfare. (Commenti).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione), ammira la costanza e la tenacità, con la quale l'onorevole Imbriani mantiene le opinioni sue a proposito della politica estera del nostro paese.

Ma anche egli è sempre stato conseguente ai suoi principii. Egli ha sempre creduto, e crede che la triplice alleanza sia una necessità. Se non esistesse la si dovrebbe inventare.

Si è parlato più volte dei danni che la triplice ha recato all'Italia. Ora questo si è detto, ma non si è mai provato.

La triplice non ha mai dato nessun onere, mentre ha avuto per effetto di mantenere per lunghi anni la pace. L'Italia sta nella triplice alle stesse condizioni nelle quali ci stanno l'Austria e la Germania; come mai si può affermare che l'Italia subisca un protettorato? Egli protesta altamente contro questa supposizione. (Bene!)

Se l'onorevole Imbriani avesse avuto l'onore di conoscere personalmente l'imperatore di Germania avrebbe riconosciuto in lui un vero e sincero amico dell'Italia e del nostro Re; ed un sovrano di nobilissima mente e di sentimenti elevatissimi. (Vivissime approvazioni).

La politica estera dell'Italia dura ormai da molti anni immutata e questo è una prova di più che essa è veramente nazionale, veramente popolare. E quando l'onorevole Imbriani ha rammentato l'amicizia della Francia con la Russia ha addotto un argomento a prova della tesi che nessuna grande potenza può restare isolata. (Bene!)

È felice che l'onorevole Imbriani abbia parlato dei nostri rapporti cun l'Inghilterra perchè con ciò potrà anco una volta affermare che l'amicizia con l'Inghilterra completa il sistema delle nostre alleanze. E questa amicizia deriva non solo dal sentimento, ma dagli interessi; perchè concordi sono gl'interessi dell'Inghilterra e dell'Italia nel Mediterraneo. (Bene!)

L'onorevole Imbriani ha detto che la triplice alleanza ha prodotto l'alleanza franco-russa ed egli ha parlato di una politica di punzecchiature verso altri Stati che l'Italia avrebbe seguito. Può assicurare l'onorevole Imbriani che la presente amministrazione è assolutamente aliena, da ciò, perchè la triplice mira alle pace fra tutte le grandi potenze.

Alcuni hanno anzi accusato l'onorevole Di Rudinì di tenerezza verso la Francia e la Russia. Egli si onora di queste accuse che provano che fa una politica cordiale anche con le potenze che non fanno parte della triplice, cordialità che esiste del resto nei rapporti tra la Russia e la Germania e in quelle tra l'Austria e la Francia.

Conclude dicendo che la politica del Governo è di conservare saldamente la triplice alleanza e di mantenere nello stesso tempo rapporti cordiali, affettuosi con tutte le potenze, e quindi anche con la Russia e con la Francia. (Vivissime approvazioni).

ACCINNI. Parla per fatto personale e dice che non può accettare il giudizio dell'onorevole Imbriani, che cioè le navi italiane spedite in Oriente abbiano subìto un' umiliazione.

IMBRIANI. Non può dichiararsi soddisfatto perchè il presidente del Consiglio non ha risposto a nessuna delle sue domande dirette, e non ha voluto dire se nei patti della triplice ci sia quello della garanzia dell'Italia al possedimento di territori italiani occupati dallo straniero.

La parola protettorato non l'ha pronunciata lui per il primo. È stata scritta nei giornali tedeschi ed austriaci. (Rumori).

Conchiude presentando la seguente mozione:

« La Camera richiama il Governo ad una politica estera nazionale e più consentanea ai diritti d'Italia.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega l'onorevole Imbriani di ritirarla. In caso diverso propone che sia discussa dopo i bilanci.

IMBRIANI consente che la mozione sia discussa dopo i bilanci; ma non la ritira perchè resterà monito al paese dei danni che ci prepara la nostra politica estera (Rumori). Si riserva inoltre di presentare un ordine del giorno sul bilancio degli esteri.

Discussione di una mozione relativa alla procedura da seguirsi per il generale Baratieri.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione firmata dagli onorevoli Imbriani-Poerio, Andrea Costa, Socci, Berenini, Agnini, Bertesi, Ferri, Fazi, A. Gaetani di Laurenzana, Pipitone, Pantano, Marcora, Zavattari, Basetti, De Marinis, R. Luzzatto, Pavia, Pansini e Diligenti: « La Camera, udite le dichiarazioni fatte oggi stesso dal Governo in ordine alle garantie statutarie riguardo ai *deputati militari*, considerando che quelle dichiarazioni violerebbero la lettera e lo spirito delle garantie stesse e contraddirebbero il principio seguito in analoga materia per i *senatori militari* (art. 37 dello Statuto, esempio il processo Persano), richiama il Governo alla stretta osservanza dell'articolo 45 dello Statuto stesso riguardo alla procedura da seguirsi per il deputato generale Baratieri. »

DE NICOLÒ ricorda che gli egregi uomini che ora stanno al banco dei ministri si sono sempre dichiarati consorvatori e liberali; e l'oratore sostenendo ora una mozione sottoscritta da deputati dell'estrema sinistra della Camera, sarà liberale e soprattutto conservatore.

L'onorevole guardasigilli ha dichiarato che la questione contenuta nella mozione è gravissima. L'oratore non la crede tale perchè è evidente che un articolo dello Statuto sia superiore a qualunque legge; e l'articolo 45 del nostro patto fondamentale stabilisce tassativamente che non si può processare un deputato senza l'autorizzazione della Camera.

Pur ammettendo che l'articolo 551 del Codice penale possa in caso di estrema necessità far derogare al disposto dell'articolo 45 dello Statuto, non si può giustificare il procedimento del Ministero. Giacchè nello stesso Codice penale militare è detto nello articolo 559 che la giurisdizione del tribunale militare si stabilisce d'urgenza quando occorre con un esempio ristabilire la disciplina avanti il nemico.

Or non si può sostenere che vi sia urgenza di stabilire la disciplina davanti al nemico, dopo che sono trascorsi tre mesi dai disgraziati fatti di Abba-Carima e dopo che la pubblicazione dei *Libri Verdi* ha dimostrato che le responsabilità del generale Baratieri non sono soltanto d'indole militare, ma anche d'indole politica.

Termina esortando i suoi amici personali e politici che stanno al Governo di non assumere la responsabilità gravissima di far processare il generale Baratieri senza l'autorizzazione della Camera. Egli, da parte sua, non volendo neanche menomamente partecipare di questa responsabilità, voterà perchè l'autorizzazione sia richiesta.

LAZZARO, si atterrà alla questione costituzionale.

Se l'applicazione dell'articolo 45 dello Statuto al caso di un deputato militare imputato di reati militari porta ad inconvenienti pratici, non è questa una ragione per voler sfuggire alla precisa disposizione di questo articolo, che non distingue fra deputati militari e deputati non militari.

Finchè dunque un'apposita legge non interpreti autenticamente questo articolo dello Statuto in un modo diverso, l'oratore ritiene che, anche nel caso presente, sia indispensabile che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri, autorizzazione che certamente la Camera non negherà.

Conclude esortando la Camera ad essere severa custode di una guarentigia posta più a favore del corpo elettorale che a favore dei singoli deputati.

BARZILAI non comprende perchè il Governo non abbia presentato alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri, autorizzazione che certamente sarebbe stata concessa.

Osserva poi che il guardasigilli doveva egli stesso obbligare l'autorità giudiziaria inquirente a domandare l'autorizzazione della Camera.

Rammenta che la questione della necessità dell'autorizzazione a procedere, quando trattisi di giudizi statari, fu decisa in occasione dei processi innanzi ai tribunali militari in Sicilia.

Nega che ragioni d'urgenza vietino alla Camera l'esercizio del suo diritto.

Lamenta infine che il Governo abbia creduto di pronunziarsi in una questione attinente alle prerogative parlamentari: ciò non è conforme alle più corrette nostre tradizioni.

Spera quindi che, almeno, il Governo lascierà la Camera libera di pronunziarsi senza considerazioni politiche.

Lo esorta infine a non volere continuare nella via, inaugurata dal passato Ministero, delle violazioni delle libertà statutarie.

SONNINO SIDNEY, esamina le ragioni che sono state addotte per dimostrare come al presente caso non sia applicabile l'articolo 45 dello Statuto.

A prescindere dalla considerazione che queste pretese ragioni di necessità non concorrono nella fattispecie, esse non potrebbero mai giustificare una interpretazione, che contraddice apertamente alla lettera e allo spirito dell'articolo 45 dello Statuto.

Osserva che, anche nel caso di un deputato militare processato per reati militari, può esservi, benchè nella specie non vi sia, il sospetto di una persecuzione politica. È quindi applicabile evidentemente l'articolo 45 dello Statuto.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, respinge anzitutto la censura rivolta al Governo dall'onorevole Barzilai per essersi pronunziato in questa questione.

Il Governo ha espresso in una questione così grave il proprio parere, perchè ne fu richiesto da alcuni deputati; ed interviene oggi nella discussione per difendersi dalle censure che gli sono state mosse.

Il Governo ha dunque espresso semplicemente un'opinione; non ha punto (e con ciò l'oratore risponde all'onorevole Lazzaro) proposto una interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto.

All'onorevole De Nicolò, che portò la questione nel campo politico, premette che il procedimento non fu iniziato sotto il presente Ministero. Ai termini del codice penale militare, è poi il comandante supremo delle truppe che promuove l'esercizio dell'azione penale.

Osserva del resto che il processo potrà più serenamente svolgersi nell'Eritrea che non in Italia, e tanto meno in Roma. Quanto alla costituzione del tribunale militare, essa è regolata dal Codice penale militare.

Afferma poi che non ha nulla a mutare alle dichiarazioni da lui fatte alcuni giorni or sono, dichiarazioni che brevemente riassume.

Ricorda all'onorevole Barzilai che il guardasigilli non ha autorità sull'avvocatura militare e sui tribunali militari.

In ogni modo il Governo non può farsi iniziatore di veruna domanda di autorizzazione a procedere, ma deve limitarsi a trasmetterla quando una ne venga formulata dai rappresentanti del Pubblico Ministero. (Commenti).

Ripete però che l'opinione sua è che l'autorizzazione della Camera non è necessaria, e non sarebbe neppure opportuna.

Osserva poi che, quando e l'avvocatura militare e il tribunale militare non credessero di domandare l'autorizzazione della Camera, e l'imputato, reputandola necessaria, sollevasse una eccezione in proposito, sarà dovere dell'autorità giudiziaria militare di sospendere il procedimento, e deferire la questione alla Camera, che sarà giudice delle sue guarentigie. (Commenti).

CAMPI premette che a buon diritto il Governo interviene in questa questione, trattandosi di mantenere nella sfera delle loro competenze i singoli poteri dello Stato.

Confuta poi le due affermazioni del guardasigilli, che il Governo non possa obbligare l'autorità giudiziaria a chiedere l'autorizzazione, quando non la ritenga necessaria, e che la Camera non possa pronunziarsi se non quando l'imputato sollevi in proposito una formale eccezione.

Crede indispensabile l'autorizzazione della Camera per procedere contro il deputato Baratieri: ma la Camera deve attendere a pronunziarsi quando il processo sarà portato all'udienza (Commenti); ciò perchè, non essendovi nei giudizi statari una vera e propria istruttoria, soltanto allora la Camera si troverà di fronte ad un procedimento penale. (Commenti — Denegazioni).

PARPAGLIA osserva essere incontestabile che il generale Baratieri trovasi presentemente sotto un'istruttoria penale (tanto che fu già sottoposto ad un interrogatorio) e trovasi in istato d'arresto.

È dovere della Camera intervenire a difendere le proprie guarentigie, non nel solo interesse del generale Baratieri, ma nell'interesse proprio e delle istituzioni parlamentari.

Consentirebbe a sospendere ora questa discussione, qualora il Governo si proponesse di portare in questo frattempo innanzi alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere, invitando l'autorità giudiziaria militare a domandarla, in ossequio alle opinioni oggi concordemente manifestate nella Camera.

LAZZARO, insiste nelle sue precedenti considerazioni. Ritiene che il Governo abbia ecceduto volendo esso interpretare l'articolo 45 dello Statuto.

Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che, dovendosi procedere contro il deputato Baratieri, ai termini dell'articolo 45 dello Statuto debba dare il suo previo assenso, passa all'ordine del giorno ».

SONNINO SIDNEY, dichiara che egli e gli amici suoi voteranno per la concessione dell'autorizzazione a procedere, qualora il Governo la domandi. Osserva però che il diritto della Camera a pronunziarsi è assoluto, e non può essere subordinato al fatto che l'imputato lo invochi espressamente.

Non avrebbe difficoltà di approvare una mozione analoga a quella dell'onorevole Lazzaro, purchè redatta in termini impersonali e generali; prega invece l'onorevole Imbriani e i suoi amici di ritirare la loro mozione, che involge questioni d'ordine politico.

Conclude affermando che nessun deputato, militare o non militare, può mai esser sottoposto a procedimento penale per qualsiasi titolo, senza autorizzazione della Camera.

DE NICOLÒ, desidererebbe sentire l'opinione del ministro della guerra, da cui dipende la avvocatura fiscale militare. Combatte le dichiarazioni del guardasigilli. Prega tanto i proponenti della mozione quanto l'onorevole Lazzaro di non insistere nelle loro proposte, purchè il Governo prenda impegno di agire in armonia alle idee manifestate oggi concordemente nella Camera.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo non potrebbe accettare la mozione Imbriani, poichè il Governo non può esso domandare l'autorizzazione.

Se però la Camera crede manifestare il pensiero che, anche trattandosi di un procedimento contro un deputato militare innanzi ai tribunali di guerra, questa autorizzazione debba richiedersi, il Governo si farà un dovere di comunicare all'avvocato fiscale in Massaua le deliberazioni della Camera, invitandolo ad uniformarvisi.

PRESIDENTE annunzia che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo provvederà perchè sia mantenuta integra ed inviolabile la guarentigia costituzionale dell'articolo 45 dello Statuto, passa all'ordine del giorno.

« Cocco-Ortu ».

« La Camera, ritenendo che nel processo contro il generale Baratieri sia necessaria l'autorizzazione, di cui all'articolo 45 dello Statuto, in attesa che tale autorizzazione venga richiesta, passa all'ordine del giorno.

» Mecacci ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Cocco-Ortu, perchè formulato in modo impersonale.

SONNINO SIDNEY, lo voterà assieme ai suoi amici.

GRIPPO parla per fare una dichiarazione di voto. La Camera, che nell'interesse delle istituzioni deve tutelare le sue prerogative, deve essa interpretare l'articolo 45: ma non può far altro se non che invitare il Governo, sotto la sua responsabilità politica, a far sì che l'autorità giudiziaria si uniformi alle deliberazioni della Camera.

Vorrebbe che il voto avvenisse sopra un ordine del giorno che esprimesse nettamente tale concetto nella forma da lui espressa; che è la sola colla quale la Camera può tradurre in atto il suo pensiero.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) premette che, se si verificasse in questo caso un conflitto fra il potere giudiziario e il Parlamento, mancherebbero al Governo, di fronte alle leggi vigenti, i mezzi per dirimerlo.

Osserva poi che l'ordine del giorno del deputato Cocco-Ortu sarà inteso dal Governo precisamente nel senso delle idee testè svolte dall'onorevole Grippo: che, cioè, la Camera è convinta della necessità che sia chiesta la autorizzazione a procedere contro il deputato Baratieri, e che invita il Governo a comunicare tale deliberazione della Camera all'autorità giudiziaria affinchè vi si uniformi.

Deve però dichiarare che, trattandosi di deputati militari possono darsi dei casi, in cui, sia pure in via eccezionalissima, debbasi prescindere dall'autorizzazione della Camera. (Commenti).

Che se la Camera affermasse in modo assoluto che in nessun caso un deputato militare possa essere sottoposto a procedimento penale militare, ne deriverebbe la necessità di proclamare la incompatibilità fra l'ufficio di militare, in attività di servizio e la funzione di deputato.

AFAN DE RIVERA, a nome anche di altri colleghi militari, dichiara esser convinto che la funzione di deputato non esonera il militare dalle sue responsabilità penali, specialmente in tempo di guerra. Però, dopo le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, si asterrà dal voto.

ACCINNI, GRANDI, MARAZZI, SANTINI, si associano alle dichiarazioni del deputato Afan de Rivera, e dichiarano che si asterranno dal voto.

TRIPEPI FRANCESCO ritiene che il Governo presenterà subito un disegno di legge, col quale si dichiari incompatibile la funzione di deputato con quella di ufficiale in servizio attivo dell'esercito o dell'armata. (Rumori in vario senso).

IMBRIANI non sosterrà tutte le ragioni della sua mozione, che ritira associandosi all'ordine del giorno Cocco-Ortu.

Gli basta che si raffermi il principio della garanzia statutaria dell'articolo 45, nella sua piena integrità.

Combatte alcune considerazioni del guardasigilli. Rileva poi ancora una volta come l'ufficio di militare sia incompatibile con quello di deputato.

È lieto infine che in questa occasione la Camera abbia affermato solennemente le sue prerogative.

COCCO-ORTU, nota con soddisfazione come la Camera sia per la prima volta unanime nel tutelare una così importante guarentigia.

LAZZARO e MECACCI ritirano il loro ordine del giorno.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno Cocco-Ortu, accettato dal Governo.

(È approvato).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina circa i suoi intendimenti intorno alla opportunità di ristabilire quei corsi dell'Accademia navale, i quali furono soppressi col R. Decreto del 28 gennaio 1894, n. 33.

« Bracci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per conoscere se ha notizie, che, specie in questi ultimi tempi, taluni fabbricanti di paste ed esercenti di molini frammischino il granturco bianco americano, nelle farine per pane e nelle semole per paste, cagionando grave danno alla salute dei consumatori, frode al pubblico per la differenza in più di dazio che si rimborsa sui generi asportati, discredito e dolosa concorrenza agli industriali onesti; e, se vero, chiede quali provvedimenti intenda prendere.

« Zainy. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per venire in aiuto degli agricoltori e dei Comuni del circondario di Cotrone infestato dalle cavallette.

« Lucifero. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la tutela dell'educazione fisica nelle scuole.

« Celli. »

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE dichiara che, mancando il numero legale, le votazioni segrete sono nulle.

I nomi degli assenti senza regolare congedo verranno pubblicati nel resoconto e nella *Gazzetta Ufficiale.*

Erano assenti senza regolare congedo gli onorevoli:

Adamoli — Agnini — Angiolini — Ansolmi — Anzani — Aprile — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Badini-Confalonieri — Barazzuoli — Barbato — Barracco — Basotti — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Berenini — Berio — Bernabei — Bertesi — Bettolo Giovanni — Billi — Bocchialini — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bovio — Broccoli — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Budassi.

Caldesi — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Capaldo — Capilupi — Capoduro — Capruzzi — Carcano — Carotti — Casale — Casilli — Cavallotti — Cerulli — Cerutti — Chiapperò — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Cianciolo — Cirmeni — Clemente — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colosimo — Colpi — Contarini — Coppino — Corsi — Costantini — Credaro — Crispi — Curioni.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Giancarlo — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Felice Giuffrida — De Luca — De Marinis — De Nittis — De Novellis — De Salvio — Di Belgioioso — D'Ippolito — Diligenti — Di San Giuliano.

Fani — Farina — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Figlia — Fisogni — Flaùti — Florena — Fracassi — Franchetti — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gavazzi — Giaccone — Giorgini — Grassi — Pasini — Grimaldi — Grossi — Guerci — Gui.

Lampiasi — Leali — Leonetti — Licata — Lo Re Francesco — Lo Re Nicola — Lovito — Lucca Pietro — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Manfredi — Mangani — Marescalchi Alfonso — Mariani — Martinelli — Martini — Masci — Materi — Mazzella — Medici — Merello — Michelozzi — Mirto-Seggio — Modestino — Molmenti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Moscioni — Muratori — Murmura — Mussi.

Napodano — Nicastro — Niccolini.

Ottavi.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pansini — Pastore — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Penna — Pennati — Peyrot — Piatti — Pierotti — Pignatelli — Pipitone — Placido — Pozzi — Priario — Prinetti — Pullino.

Raccuini — Rampoldi — Ricci Paolo — Ridolfi — Riola — Romano — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacchi — Sacconi — Salaris — Salsi — Scaglione — Severi — Siliprandi — Simeoni — Sola — Spirito Beniamino.

Tacconi — Taroni — Tassi — Tecchio — Tinozzi — Tittoni — Tizzoni — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Trinchera — Turrisi.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Verzillo — Vetroni — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe il suo corrispondente a Mosca coll'Ambasciatore straordinario della China, Li-Hung-Chang, resoconto che fu riveduto dall'Ambasciatore istesso. Le sue dichiarazioni devono quindi essere riguardate come l'espressione più perfetta del pensiero, non solo di Li-Hung-Chang, ma altresì del Sovrano che lo ha inviato a Mosca.

Ecco come si esprime il corrispondente.

« Li-Hung-Chang m'ha fatto un'accoglienza molto cortese e m'ha permesso di interrogarlo su tutte le questioni.

« Dopo d'avermi chiesto se sono stato in China e aver discorso brevemente della stampa, Li-Hung-Chang, rispondendo ad una prima domanda, mi dichiarò che lo scopo del suo viaggio era quello di vedere l'Europa per rendersi conto dei progressi che vi sono stati realizzati e poter riportare in China tutto un progetto di riforme da attuarsi nella misura più larga.

« Ho chiesto quale era l'atteggiamento dell'Imperatore della China in questa questione della riforma e se esso vi era favorevole.

« Li-Hung-Chang ha risposto: « Ho intrapreso questo viaggio dietro l'ordine dell'Imperatore istesso; al mio ritorno in China sottoporrò a Sua Maestà un rapporto, mettendo sotto ai suoi occhi, con i maggiori particolari, i risultati delle mie osservazioni e dei miei studi, come pure un piano di riforme risguardante tutti i progressi che possono essere introdotti in China ».

« Relativamente all'impressione che ha prodotto in lui l'accoglienza fattagli in Russia, Li-Hung-Chang m'ha detto che questa impressione era eccellente. « Sono stato l'oggetto, disse egli, dei più grandi riguardi; l'ospitalità di questo paese non poteva essere più cortese e generosa.... »

« Io m'affrettai ad assicurare l'ambasciatore che esso sarà bene ricevuto in tutti i paesi che vorrà visitare e specialmente in Francia. Li-Hung-Chang ha ricevuto con grande soddisfazione questa dichiarazione e mi disse che si propone di soggiornare in Francia due o tre settimane. Durante il mio soggiorno a Parigi vedrò con massimo piacere il Presidente della Repubblica ed il ministro Hanotaux che ha reso dei grandi servigi alla China. Io ne sono profondamente riconoscente al vostro Paese, aggiunse egli, e vi prego di dirlo.

« Parlando, in seguito, dei rapporti politici della China colla Russia e la Francia, l'Ambasciatore mi disse che la Russia e la China sono presentemente nei migliori termini politici e procedono d'accordo su tutti i punti, e che è suo desiderio che la China abbia gli stessi eccellenti rapporti politici anche colla Francia che è l'amica della Russia.

« Domandai allora quali erano i rapporti tra la China e l'Inghilterra.

« Li — Hung — Chang mi rispose rapidamente: « M'è difficile di saperlo prima di aver compito il viaggio che mi propongo di fare a Londra.

« Vostra Eccellenza sa — aggiunsi io — che la stampa inglese ha pubblicato ripetute volte, nonostante le numerose smentite venute dalla China e dalla Russia, dei dispacci i quali annunziavano che un trattato segreto era stato firmato tra la China e la Russia. Si parlava nominatamente di un trattato il cui scopo era quello di permettere ad una ferrovia transiberiana di attraversare la Manciuria per metter capo a Vladivostok da una parte e a Port-Arthur dall'altra.

« Nessun trattato — rispose l'Ambasciatore — è stato finora concluso tra la China e la Russia.

« Alla mia domanda se Li-Hung-Chang ha l'intenzione di conchiudere trattati di commercio od altri trattati cogli Stati che esso visiterà, esso rispose:

« No, la mia intenzione non è di conchiudere trattati e non sono venuto per questo in Europa; il mio scopo è solo di esaminare, di vedere l'Europa e di riportare in China degli elementi utili. »

***

La stampa moderata di Francia attacca vivamente il gabinetto Méline per il progetto di imposto sulla Rendita che si prepara a presentare alla Camera. Esso dice che il gabinetto attuale ha accettato la parte più essenziale del programma radicale, e che il progetto presentato dai moderati è anzi più pericoloso perchè, ove passi alla Camera, il Senato lo approverà, mentre lo avrebbe respinto se fosse stato presentato dai radicali.

I socialisti dichiarono che, in mancanza di meglio, voteranno il progetto governativo.

***

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, il Governo germanico avrebbe deciso, per ragioni finanziarie e per motivi che hanno relazione colla politica economica in generale, di procedere, il più presto possibile, alla totale soppressione dei premi accordati per l'esportazione dello zucchero.

Se, però, l'abolizione immediata e completa dei premi fosse incompatibile colle condizioni della produzione degli altri paesi, il Governo germanico sarebbe in grado di aderire ad un accordo concernente una soppressione simultanea o graduale dei premi, a condizione che l'abolizione totale fosse consentita per una data più o meno prossima e che gli Stati, i quali pagano dei premi indiretti, assumessero l'impegno di procedere, sullo zucchero esportato, ad uno sgravio corrispondente ad un'imposizione anteriore.

Pel varo dell'Incrociatore Argentino

In occasione del varo dell'incrociatore argentino *General San Martin*, avvenuto felicemente a Livorno, le LL. EE. i Ministri onor. Brin e Duca di Sermoneta diedero, ieri, in onore del ministro della Repubblica Argentina sig. Moreno, una colazione a bordo della R. nave *Trinacria*. Oltre la famiglia Moreno, furono invitati senatori e deputati, il prefetto e le autorità civili e militari, circa centosessanta persone.

Al levare della mensa incominciarono i discorsi, dei quali l'*Agenzia Stefani* ci dà i seguenti sunti:

Primo a parlare fu S. E. il Ministro degli esteri onor. Duca di Sermoneta; egli disse:

La nobile nazione il cui rappresentante ho l'onore di vedere vicino a mè merita tutta la nostra riconoscenza. È giusto che in questo giorno in cui ricorre l'anniversario della sua conquistata libertà il nostro pensiero si rivolga a lei. Laggiù sulle rive del Plata, sotto un'incantevole cielo migliaia di Italiani ricevono la più cordiale ospitalità e nelle quotidiane fatiche e nelle feconde lotte del lavoro trovano fraterno aiuto e conforto.

Quella giovane nazione fusa in un popolo solo si avvia sicura verso i suoi grandi destini; ma la memoria della patria antica

donde vennero tanti suoi figli rimane, nella mente di tutti, riverita ed amata. La dimostrazione d'affetto e di simpatia che la Repubblica Argentina diede in una recente dolorossima circostanza per la quale rimanemmo eternamente grati, ne fu la prova commoventissima.

A quelle fortunate regioni mando il cordiale saluto che il fratello manda al fratello, con l'augurio di grande, crescente prosperità, di durevole pace. Vedere qui intorno a noi i rappresentanti delle nobilissime Repubbliche americane latine, alle quali mi onoro di mandare un cordiale saluto, è la prova eloquente che il nostro augurio risponde ai sentimenti più nobili pei giovani popoli. Mai perciò augurio fu più sincero del nostro ed è perciò che il mio collega Ministro della Marina ed io venimmo a questa festa per dare una prova, che riuscirà certa gradita, dei sentimenti che nutre l'Italia. Questi sentimenti abbiano la loro sincera e calda espressione nel brindisi che io invito a fare al Presidente della Repubblica ed alla Nazione argentina, brindisi che troverà certo un'eco profonda nel cuore di tutti voi. (*Vivi applausi*).

Parlò quindi il Ministro della Marina, on. Brin. Egli disse: interprete dei sentimenti che animano questa eletta riunione sorgo a proporvi di propinare alla fortuna della novella nave che abbiamo testè ammirata, alla salute della gentildonna che l'ha disposata al mare. Sotto l'egida di un così bene auspicato battesimo arrideranno propizie le sorti alla splendida nave che oggi è venuta ad arricchire la giovine marina Argentina, che sotto l'impulso di un governo intelligente sorge a rigogliosa vita. Essa troverà nella poderosa nave un nuovo elemento di lustro e potenza colla sua alta velocità di miglia 19 1|3 a tiraggio naturale e di 20 a tiraggio forzato, colla protezione che le è assicurata dalle sue corazzate d'acciaio nikelato cementato, colle sue numerose potenti artiglierie di perfettissimo modello o col suo armamento di siluri. La nave che oggi scese in mare costituisce uno dei più perfetti tipi che possa vantare la marina moderna. Noi la vedremo fra poco abbandonare i nostri lidi per recarsi alla sua nuova patria. L'Italia sarà lieta di affidarle il saluto che oggi per bocca del mio collega, il Ministro degli Affari Esteri, ha mandato alla nobile nazione Argentina, legata a noi con profondi vincoli di simpatia ed ormai divenuta patria adottiva di tanti nostri figli. I nostri voti, le nostre simpatie accompagneranno i destini della nobile nave che, affidata a valorosi marinai argentini di cui abbiamo qui egregi rappresentanti, si mostrerà degna della gloriosa bandiera che la sormonta, dell'illustre nome da cui s'intitola, imperituro ricordo di redenzione, di libertà. Con questi sentimenti rivolgo, a nome della marina italiana, i migliori auguri alla marina argentina, alla grandezza ed alla prosperità della quale v'invito a propinare. (*Vivi applausi*).

Il Ministro Moreno pronunziò un discorso, in lingua spagnuola, interrotto spesso e salutato alla fine da fragorosi applausi, ricordando le sincere ed amichevoli relazioni esistenti tra le due Nazioni, evocando il ricordo del Generale Garibaldi che combattè per la libertà del suo paese, esprimendo sensi d'affetto e di devozione per l'Augusto Sovrano e per la patria italiana e bevendo alla grandezza d'Italia, alla sua felicità perpetua ed alla salute del Re.

Pronunziarono indi applauditi brindisi l'assessore Cordano, l'onorevole senatore Pierantoni, l'onorevole generale Menotti Garibaldi, il Consigliere Provinciale Mostardi, il cav. Giuseppe Orlando, il pubblicista Angelo Consigli ed il Console Argentino a Firenze.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR

Oggi, a Mosca, ha luogo la solenne cerimonia dell'incoronazione delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Sui festeggiamenti, preparativi e funzioni preliminari della cerimonia, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci ricevuti ieri da Mosca:

« Si annunzia che l'Ambasciata pontificia anticiperà il suo arrivo.

Alle ore 4 in tutte le Chiese di Mosca è stato cantato solennemente il *Te Deum*, mentre le campane suonavano a festa.

I Sovrani, con tutta la Famiglia imperiale e i loro seguiti si sono recati ad assistere al servizio religioso nella Chiesa del Salvatore, dove furono recitate le preghiere di rito prima dell'incoronazione.

La città continua ad essere enormemente affollata.

L'animazione è grandissima. »

« L'Imperatore e l'Imperatrice si sono trasferiti alle 3 1|2 dal Palazzo Alexandrowsky al Palazzo del Kremlino, ove sono giunti alle ore 4.

Un'immensa folla salutò rispettosamente le LL. MM. »

« Oggi, alle ore 3 1|4, ha avuto luogo la solenne traslazione delle insegne dell'Impero dall'Armeria imperiale alla sala del Trono nel Palazzo del Kremlino.

Apriva il corteo un plotone di granatieri del Palazzo; seguivano i varii cerimonieri di Corte colle loro insegne, gli alti dignitari designati a portare le insegne imperiali alla cerimonia dell'incoronazione, due araldi in grande tenuta, gli assistenti degli alti dignitari, che portavano le insegne imperiali sopra cuscini di drappo d'oro con frangie e fiocchi dai colori nazionali, nell'ordine seguente: Il Collare dell'Ordine di S. Andrea dell'Imperatrice Alessandra Feodorovna; la spada dell'Impero, lo stendardo dell'Impero, il sigillo dell'Impero, il manto dell'Imperatrice Alessandra, il manto dell'Imperatore, il globo, lo scettro, la corona dell'Imperatrice e la corona dell'Imperatore. Ciascuna insegna era scortata da due granatieri del Palazzo.

Chiudeva il corteo un plotone di granatieri.

All'ingresso del Palazzo del Kremlino e lungo le varie sale del Palazzo il corteo, portante le insegne, fu ricevuto dai varii dignitari di Corte.

Nelle sale del trono le insegne furono ricevute dall'Arcigrande maresciallo, che le depose sopra un tavolo alla destra del Trono, dove rimarranno custodite da alcuni dignitari di Corte e da un plotone di granatieri, che faranno il servizio d'onore.

Il tempo è splendido. »

« Iersera la stampa russa ha offerto un banchetto ai rappresentanti della stampa estera.

La riunione fu animatissima.

Komarow brindò all'Imperatore di Russia e Savourine ai capi degli Stati esteri, che avevano rappresentanti della stampa a Mosca.

Seguirono i brindisi in onore della stampa e dei rappresentanti presenti.

Infine fu improvvisato un concerto, cui presero parte i più noti artisti di canto di Pietroburgo e di Mosca. »

« S. A. R. il principe di Napoli assistette iersera ad un concerto nel palazzo del granduca Sergio.

Oggi, alle ore sei pom., ha avuto luogo al Kremlino la presentazione allo Czar e alla Czarina dei seguiti dei principi esteri venuti ad assistere all'Incoronazione.

Primo presentato fu il seguito di S. A. R. il principe di Napoli. I Sovrani fecero un'amabile accoglienza ai dignitari italiani.

S. A. R. il principe di Napoli ha accettato l'invito al ballo che sarà dato dall'ambasciatore francese. »

Ed in data di oggi 26:

« Avrà luogo stamane la solenne cerimonia dell'incoronazione dello Czar e della Czarina nella Cattedrale dell'Assunta.

Il corteo imperiale dal Palazzo del Kremlino si recherà alla Cattedrale dell'Assunta e quindi alle altre Cattedrali del Kremlino, tra cordoni di soldati di varii reggimenti che faranno ala lungo tutto il percorso, anche nelle sale del Palazzo imperiale.

Alle ore 8 sarà cantato nella Cattedrale dell'Assunta un solenne *Te Deum;* e quindi tutto il Clero, in abiti sacerdotali, si recherà fino al vestibolo della chiesa ad attendervi l'Imperatrice vedova Maria Feodorovna, che, colla corona in testa e col manto imperiale, si recherà alla chiesa, accompagnata da alcuni Granduchi e Granduchesse e dai Principi esteri, e seguita dalle sue dame d'onore e da quelle delle Granduchesse e delle Principesse estere e dalle Case militari dei Granduchi e dei Principi esteri.

L'Imperatrice vedova uscendo dal Palazzo procederà sotto un baldacchino sostenuto da 16 dignitari di Corte e sarà preceduta dai cerimonieri colle insegne della loro carica, dai gentiluomini d'onore, ciambellani e dignitari delle Corti dei Granduchi. Nel vestibolo della Cattedrale l'Imperatrice vedova sarà ricevuta dal Metropolita di Mosca, che, circondato dal Clero, le presenterà la croce e l'acquasanta, e quindi andrà a collocarsi sul trono dello Czar Alessio Michailovich situato sopra un palco coperto da un baldacchino.

Le cariche di Corte si disporranno ai lati del Trono.

Frattanto si formerà nel palazzo del Kremlino il corteo imperiale, mentre l'elemosiniere di Corte, pertando la croce, assistito da due diaconi, che porteranno l'acqua santa in un vaso d'oro, benedirà tutto il percorso che dovranno fare i Sovrani fino alla cattedrale.

Quando i Sovrani dai loro appartamenti saranno giunti alla sala del trono, suoneranno dalla loggia della sala le trombe e i tamburi del reggimento dei cavalieri della Guardia, e subito il corteo imperiale si metterà in movimento nel seguente ordine:

Un plotone del reggimento dei cavalieri della Guardia dell'Imperatrice Maria Feodorovna, i paggi, i cerimonieri di corte, i sindaci dei comuni rurali dell'Impero, i sindaci dei capoluoghi dei Governi, i delegati del granducato di Finlandia, i rappresentanti delle corporazioni e del municipio di Mosca e degli uffici governativi, la magistratura, il comandante della piazza di Mosca collo stato maggiore della circoscrizione militare di Mosca, i rappresentanti dell'Università e degli Istituti scolastici, i delegati delle truppe e delle popolazioni Cosacche e della nobiltà dell'Impero, i senatori, il procuratore generale del Santo Sinodo i membri del consiglio dell'Impero, gli alti dignitari di Corte colle insegne imperiali circondati dagli aiutanti di campo dell'Imperatore, dai generali del seguito e dagli aiutanti di campo generali ed un plotone del reggimento cavalieri della Guardia.

Verranno quindi l'Imperatore, seguito dal ministro della Casa imperiale e dal ministro della guerra e dagli aiutanti di campo generali, e l'Imperatrice Alessandra Feodorovna collo dame di onore, sotto un baldacchino portato da 32 aiutanti di campo generali.

Seguiranno i Sovrani, le dame d'onore del seguito dell'Imperatrice, gli altri aiutanti di campo generali, un plotone del reggimento cavalieri della Guardia, i rappresentanti della nobiltà ereditaria dell'Impero ed i notabili delle classi dei commercianti e degli industriali di Mosca.

Chiuderà il corteo un plotone del reggimento cavalieri della Guardia dell'Imperatrice Maria Feodorovna.

Quando il corteo uscirà dal Palazzo, suoneranno le campane di tutte le chiese e le truppe presenteranno le armi. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Dall'Eritrea — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua in data del 24:

« Continua il ritorno dei prigionieri indigeni isolati. Il generale Baldissera ha disposto che domani partano due compagnie del genio, con personale sanitario, per seppellire i nostri morti sul campo di battaglia di Adua.

Perdura una straordinaria siccità. »

Le LL. EE. i Ministri degli Esteri e della Marina han fatto ritorno stamane alla Capitale.

Tassa domestici e vetture. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto con il quale, per norma degli interessati, si avverte che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1896, non che i ruoli suppletivi 3° del 1895 e 1° del 1896, sono ostensibili presso l'Ufficio Tasse, in Campidoglio, per lo spazio di giorni 15.

Gl'inscritti nei ruoli suddetti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale alle scadenze seguenti:

Ruolo principale e 1° suppletivo 1896 (due rate uguali), 10 giugno e 10 dicembre 1896.

Ruolo 3° suppletivo 1895 (una rata), 10 giugno 1896.

Croce Rossa Italiana. — *Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. Truppe di Africa:*

Dai seguenti oblatori:

Dal R. Ministro d'Italia al Messico Frs. 4114,63 (oro) provento della sottoscrizione promossa dalla Società Italiana « Umberto I » al Messico — Dalla Società Italiana di M. S. di Bucarest e dal signor Sidoli Cesare proprietario del Circo equestre in Bucarest L. 3415,85 (oro) provento sottoscrizione e rappresentazione di beneficenza — Dal sig. dott. Camillo Onda da Monaco Frs. 1440 (oro) provento sottoscrizione e festa di beneficenza al Palais de Beaux Arts in Monaco — Dal sig. Cosimo Tola di Sassari L. 708,73, provento festa di beneficenza in Sassari — Dal Sotto-Comitato della Croce Rossa in Pisa L. 574,55, oblazione degli italiani residenti in Mérida nel Venezuela — Dal R. Console italiano a Batum L. 480 (oro) provento sottoscrizione promossa nelle Colonie Italiane di Tiflis e Karaklis (Russia) — Dal R. Agente e Console generale a Tunisi L. 437,15 (oro) concorso delle Colonie Italiano di Tabarca, Suk, Arba, Gabes e della Camera di Commercio Italiana di Tunisi.

Dalla Società Filodrammatica d'Asolo L. 372, provento festa beneficenza — Dal R. Vice-Console d'Italia in Francoforte s. M. L. 326, sottoscriz. Colonia Italiana — Dal Sindaco di Piana di Caiazzo L. 250, sottoscr. — Dal Sindaco di Pievetorina L. 240,42, sottoscr. — Dal R. Console generale in Odessa L. 215,05 (oro) provento sottoscriz. in Marianopoli — Dal R. Ministro d'Italia a Caracas nel Venezuola L. 175, sottoscriz. nella Colonia Italiana di Tocuyo (Estado Lara) — Dal signor Franco Franchi di Vignale Monferrato L. 131, provento recita beneficenza — Dal Sindaco di Rio Marina L. 150, sottoscr. — Dal Sindaco di Modica L. 213,50, sottoscr. — Dal Sindaco di Visso L. 155, provento recita di beneficenza — Dalla Società Operaia Italiana di M. S. in Bruxelles (3. vers.) Frs. 156 (oro), sottoscrizione — Dal Sindaco di Caldarola L. 83 30 sottoscr.

Dal Sindaco di Ronco Canavese L. 50, sottoscriz. — Dal R. Prefetto di Udine L. 62,05, provent. sottosc. nel Comune di Tarcento — Dal Presidente della Cassa di Risparmio di Figline Val d'Arno, L. 50, oblaz. — Dalla Camera di Commercio ed Arti di Foligno L. 50, oblaz. — Dal Sindaco di Bardonecchia L. 46, provento recite di beneficenza — Dal sig. Fabio Zanin Vice-Segretario Co-

munale a Voltago L. 31, sottoscr. — Dal sig. P. Brogi di Elisabetgrad (Russia) L. 30, oblaz. — Dai Priori delle Confraternite di Monte Celio L. 23,10, oblazioni raccolte — Dal Comune di Pontenure L. 20, oblazione a mezzo Sotto-Comitato Piacenza — Dal sig. Roccia Federico di Albino L. 10, oblaz. — Dal sig. Egisto Becchini di Arcidosso L. 15, oblaz. — Dal Sindaco di Lumarzo L. 5 offerte dalla sig.na Donclero Maria.

Contribuzione straordinaria della Deputazione Provinciale:

Di Modena L. 100.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno:

Di Gradara L. 20 — di Lesmo L. 100 — di Borgonovo L. 40 — di Asolo L. 25 — di Zenone degli Ezzelini L. 20 — di Pontenure L. 20 — di Lonate Pozzuolo e Uniti L. 25 — di Calci L. 25 — di Struppa L. 10 — di Campogalliano L. 20 — di Brindisi L. 200 — di Ronco Canavese L. 50 — di Casole d'Elsa L. 25 — di S. Paolo di Jesi L. 25 — di Monteciccardo L. 10 — di Nesso L. 30 — di Spinadesco L. 10 — di Sormato L. 50 — di Roccantica L. 20 — di Rio Marina L. 100 — di Robbia Lomellina L. 200 — di Vadelago L. 10 — di Tradate L. 100 — di Portogruaro L. 100 — di Castello d'Alife L. 8,80 — di Sampeyre L. 50 — di Piana di Sorrento L. 12 — di S. Paolo Belsito L. 25 — di Pittari L. 10 — di Pozzuoli L. 10 — di Scafati L. 200 — di Procida L. 100 — di Apollosa L. 20 — di Roccapiemonte L. 50 — di S. Angelo d'Alife L. 20 — di Aversa L. 100 — di S. Vittore del Lazio L. 20 — di Nocera Superiore L. 50 — di Perdifumo L. 20 — di Paolisi L. 50 — di Pontecorvo L. 100 — di Cassino L. 50 — di Pagani L. 200 — di Cava de' Tirreni L. 200 — di S. Cipriano Picentino L. 50 — di Castellammare L. 100 — di Meta L. 100 — di Casandrino L. 50 — di Giugliano L. 300 — di Saviano L. 100 — di Caivano L. 50 — di Feltre L. 100.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 25 a tutto il 31 maggio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,25.

Cartoline postali con l'estero. — La Direzione Provinciale delle RR. Poste avverte che le cartoline postali di ogni specie dirette in Austria, nel Belgio, in Germania, nella Gran Bretagna e in Ungheria non possono avere nella parte anteriore (*recto*) impressioni di disegni, annunzi od indicazioni di sorta, essendo tale parte riservata al solo indirizzo. In caso contrario le cartoline sono assoggettate alla tassa delle lettere.

Arrivo a Massaua. — Ieri giunse a Massaua il piroscafo *Manilla*, della N. G. I, con a bordo il generale Pistoia ed altri ufficiali, materiale e provviste.

Per l'Eritrea. — Dal porto di Napoli, salpò ieri, diretto a Massaua, il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., carico di materiali e provviste.

G. B. Tiepolo e l'arte moderna. — Ieri l'altro a Venezia, alle 2 pom., l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenne una solenne adunanza presieduta dall'onor. senatore Lampertico nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale. Vi assistevano molti membri dell'Istituto, le autorità, numerosi invitati e moltissime signore.

Dopo letta la relazione sull'esito dei concorsi scientifici e su nuovi concorsi aperti, prese la parola l'on. Molmenti.

Egli narrò brevemente la vita e l'opera di Giambattista Tiepolo, del quale ricorre il secondo centenario della nascita.

Dimostrò diffusamente la grande azione del Tiepolo sull'arte moderna.

Fece un largo confronto tra il Veronese e il Tiepolo fra il cinquecento e il settecento e finì delineando le esigenze e le aspirazioni dell'arte antica e della moderna.

Il discorso fu vivamente applaudito.

VIII Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. — Il Comitato esecutivo per l'VIII Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, ha fissato che « il Congresso debba inaugurarsi il giorno 19 settembre p. v. a Genova, e che la esposizione di disegni di architettura e d'ingegneria debba aprirsi il giorno 10 dello stesso mese. »

Inoltre ha deliberato: 1° Che il tempo utile per l'iscrizione al Congresso sia prorogato a tutto agosto p. v.; 2° Che il tempo utile per la presentazione dell'enunciato dei temi da sottoporsi al Congresso sia fissato al 31 maggio corrente, e che la relazione relativa debba farsi pervenire alla segreteria entro tutto giugno; 3° Che l'iscrizione per l'esposizione debba essere domandata entro tutto giugno e che i lavori da esporsi debbano essere presentati dal 15 agosto al 31 dello stesso mese.

Necrologio. — Il giorno 22, dopo lunga e penosa malattia, moriva a Ravenna il conte Achille Rasponi, senatore del Regno.

Cospirò contro il governo papale, e soffrì perciò persecuzioni e molestie.

Allorchè l'illustre Luigi Carlo Farini fu a Modena chiamò il defunto a suo segretario.

Entrò a far parte della Camera durante la IX legislatura coi voti degli elettori di Sant'Arcangelo di Romagna, i quali gli confermarono il mandato fino a tutta la XII. Fu nominato senatore il 15 maggio 1876. I funerali ebbero luogo ieri l'altro a Ravenna e riuscirono imponenti.

Vi presero parte le autorità civili e militari, senatori, deputati ed un'immensa folla. Sul feretro vi erano 60 corone. Parlarono il Sindaco Burnazzi per Ravenna e l'on. conte Pasolini per il Senato.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Nazionale, *Mignon*, ore 21.
Valle — *Spettacolo vario*, ore 21.
Quirino — *Rigoletto*, ore 18 — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni — *La Signora delle Camelie*, ore 18 e 21.
Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Tirolo*.

ESTERO

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla ferrovia del Gottardo (226 chilometri) durante il passato mese di aprile fu il seguente: Passeggieri trasportati 141,000 (1895, aprile, 144,78[illegible]) introito franchi 564,000 (fr. 666,244,95); bagagli e cadaveri tonnellate 545 (tonnellate 609), introito fr. 58,000 (fr. 66,782,21); animali capi 5730 (capi 13,760), introito fr. 33,000 (fr. 49,146,5[illegible]); merce trasportata tonn. 70,500 (tonn. 76,588), introito fr. 750,0[illegible] (fr. 860,310,32); introito complessivo fr. 1,405,000 (fr. 1,642,484,0[illegible]) ossia fr. 5,231,95 (fr. 6,174,75); introiti da fonti diverse fr. 50,0[illegible] (fr. 51,211,69). Introito totale franchi 1,455,000 (fr. 1,693,695,7[illegible]).

Le spese d'esercizio, non comprese quelle di rinnovazione della linea e del materiale d'esercizio, che sono bonificate dal fondo di rinnovazione, essendo stato nel passato mese di aprile di franchi 745,000 (fr. 658,425,39), ossia fr. 2,800,75 (fr. 2,475,28) in media per chilometro, il maggior introito sulle spese d'esercizio fu di franchi 710,000 (franchi 1,035,270,32).

I proventi delle ferrovie francesi. — Nello scorso anno 1895 i prodotti del traffico sulle ferrovie francesi aumentarono notevolmente, non tanto per effetto dell'accrescimento delle linee in esercizio, il quale fu ben lieve, quanto per lo sviluppo proprio del movimento dei viaggiatori e di quello delle merci.

La lunghezza media delle linee esercitate nel 1895 fu di 36,4[illegible] chilometri, in aumento di soli 245 chilometri rimpetto al 189[illegible].

I prodotti complessivi del traffico su tutta la rete ferroviari[illegible]

della Francia ammontarono a fr. 1,240,568,273 superando di fr. 24,809,216 quelli ottenuti nell'anno precedente. Il prodotto medio per chilometro si elevò da franchi 33,455 a 34,048, con un aumento cioè di fr. 593.

Sono naturalmente i prodotti delle sei grandi Compagnie ferroviarie francesi quelli che hanno dato la massima parte del suddetto aumento, concentrandosi in esse i 9/10 del traffico totale. Il prodotto chilometrico medio per tutte le sei Compagnie prese insieme fu, nel 1895, di fr. 36,724 contro fr. 35,764 nell'anno precedente, con un aumento quindi di fr. 960.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Secondo un dispaccio da Mosca l'Ambasciatore straordinario chinese, Li-Hung-Chang, avrebbe smentito in una intervista che si tratti di concludere un trattato qualsiasi colle potenze europee; avrebbe affermato che la Cina e la Russia sono completamente d'accordo su tutti i punti e che la Cina desidera concludere un accordo anche colla Francia. Avrebbe soggiunto che non può dare spiegazioni circa i rapporti della Cina coll'Inghilterra prima del suo viaggio a Londra.

AMBOISE, 24. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è qui giunto a mezzodì, accolto con acclamazioni.

Egli ha inaugurato il busto del senatore Guinot, ed è ripartito alle 2,50 pom. per Tours.

LA CANEA, 24. — La situazione è inalterata.

Ieri ebbe luogo un accanito combattimento a Kalivio; però i soldati furono impotenti a sloggiare i Cristiani dalle loro posizioni ed avanzare.

A richiesta del Valì, tre deputati partirono, stamano, per Vamo coll'incarico di persuadere gli Epitropi a rilasciare libera la guarnigione bloccata.

Frattanto è stato accordato un armistizio fino a domani sera.

PARIGI, 24. — Vi fu, oggi, una considerevole affluenza di visitatori al cimitero del Père La Chaise per commemorare l'anniversario della Comune.

Nessun incidente.

NAPOLI, 24. — Lo *Stornitza*, con a bordo lo Czarevich, è arrivato da Castellammare.

PARIGI, 24 — Vi fu stasera una rappresentazione gratuita all'*Opera* in occasione dell'incoronazione dello Czar Il teatro era addobbato con bandiere franco-russe. Grande entusiasmo.

TOURS, 24 — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, è giunto acclamato dalla popolazione ed ha ricevuto alla Prefettura le autorità.

Il Vicario nel presentargli il Clero gli disse che questo, obbedendo al Papa, resta devoto alla Repubblica e pregherà Dio di benedire gli sforzi del Presidente pel prestigio e per l'onore della Repubblica.

Dopo il ricevimento ebbe luogo un banchetto. Il Presidente della Repubblica rammentò la sua gioventù passata a Tours e brindò infine alla prosperità della Turrenna.

CAIRO, 24. — Ieri ad Alessandria vi furono 45 morti di cholera, al Cairo 75 e in altre località 8.

PARIGI, 25. — Il Ministro della guerra, in occasione delle feste di Mosca, ha concesso che le truppe facciano vacanza domani, giorno in cui si compie la cerimonia solenne dell'incoronazione e della consacrazione dello Czar e della Czarina stabilendo inoltre che venga fatta una distribuzione di vino e vengano condonate le punizioni.

Dietro domanda degli alunni russi delle scuole militari, anche gli alunni francesi avranno vacanza domani.

ATENE, 25. — Ebbe luogo una elezione politica suppletiva nell'Attica. In sostituzione di Kalliphonas ministeriale, defunto, fu eletto deputato Kalliphonas ministeriale, parente del defunto.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Pretoria: « Il Governo della Repubblica Sud-Africana pubblicherà, domani, il Libro Verde relativo all'invasione di Jameson nel territorio della Repubblica. »

Il *Times* ha da Pretoria: « Il giovane Re dello Swaziland avendo ucciso sei servi per esercitarsi al tiro, si è ritirato nelle montagne, coi principali capi temendo misure repressive da parte del generale Joubert.

MADRID, 25. — Si ha dall'Avana:

Il generale Ochoa, colla sua colonna, sorprese l'accampamento degli insorti. La cavalleria caricò gli insorti, che ebbero 19 morti.

La colonna di Montalvo sconfisse a Loma la banda Delgado, la quale perdette 100 uomini.

Gli spagnuoli sorpresero ed occuparono l'accampamento degli insorti a Sant'Anna (Provincia Oriental). Gli insorti ebbero 9 morti.

Una banda d'insorti, che attaccò Cartagena (Villas), venne respinta colla perdita di 20 uomini.

NAPOLI, 25 — Lo Czarevitch, dopo visitato l'aquarium, è ritornato a bordo dello *Stornitza*. Si crede che partirà posdomani.

TOURS, 25 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, pose stamane la prima pietra della nuova stazione.

Egli pronunziò un discorso, nel quale felicitò il Consiglio di amministrazione della ferrovia d'Orléans, che rappresenta il capitale e gli operai che rappresentano il lavoro. Quest'accordo, soggiunse il Presidente, farà la Francia grande e prospera.

Il Presidente Félix Faure è stato dappertutto acclamato. Nessun incidente.

MADRID, 25 — Un incendio distrusse la maggior parte delle baracche della fiera di Cordova. Numerose famiglie sono rovinate. Un pompiere è rimasto ferito.

PARIGI, 25 — Il marchese di Noailles, già Ambasciatore presso il Quirinale e presso la Sublime Porta, sarà nominato Ambasciatore francese a Berlino.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha ricevuto oggi un telegramma dal Console francese a La Canea, nel quale annunzia essere avvenuti gravi disordini in quella città in seguito ad una rissa fra Cristiani e Musulmani.

Il Ministro della marina, ammiraglio Besnard, dietro domanda del Ministro degli affari esteri, Hanotaux, dette ordine all'incrociatore *Cosmao*, attualmente a Smirne, di recarsi a La Canea a proteggervi i nazionali francesi.

FIRENZE, 25. — In tutti i luoghi, nei quali si era manifestato lo sciopero, regna calma assoluta. Il lavoro è stato ripreso negli opifici e nelle case private. Gran parte delle truppe sono ritornate in città.

È stata ristabilita la calma anche ad Empoli, ove iersera, durante una dimostrazione, i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per difendersi dalla folla, che lanciava sassi. Il delegato Morelli vi rimase ferito lievemente da una sassata.

PIETROBURGO, 25. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 6, è stato celebrato un servizio religioso per l'incoronazione dello Czar e della Czarina, nella Cattedrale d'Isaac, in tutte le chiese di Pietroburgo e nelle chiese cattedrali di tutti i capoluoghi dei Governi, Provincie e Prefetture e nelle chiese delle città e dei villaggi dell'Impero.

PARIGI, 25. — Il *Temps* assicura che riguardo al progetto di riforme finanziarie, il Gabinetto si è pronunziato favorevole in massima ad una tassa sulle rendite francesi ed estere.

MELUN, 25. — Burgeois pronunziò un discorso in cui disse che la democrazia deve ispirarsi a due concetti i quali primeggiano su tutti gli altri, cioè, primo la riforma tributaria mediante l'imposta progressiva sulle entrate, e secondo la revisione della Costituzione mantenendo il Senato come Assemblea di controllo,

ma modificando il suo organismo attuale in modo da prevenire qualsiasi conflitto costituzionale.

CHAMBERY, 25. — Oggi, alle ore sei, nella sua villa presso Chambery, è morto il tenente generale Luigi Federico Menabrea.

PECHINO, 26. — La popolazione maomettana di Dungano (Nord Ovest della China) è insorta.

Gli insorti presero la città di Kiakukwan.

PARIGI, 25. — La città ha issato le bandiere russe. I monumenti pubblici ed il Circolo militare sono pure imbandierati per l'incoronazione dello Czar, che si compie oggi a Mosca.

ATENE, 26. — Le corazzate inglesi e russe hanno ricevuto ordine di recarsi immediatamente a La Canea.

Le notizie riguardanti i recenti massacri nell'isola di Candia producono viva emozione.

NEW-YORK, 26. — Un ciclone ha distrutto cinque borgate nello Stato del Yowa.

Vi sono una quarantina di annegati.

ATENE, 26. — Un dispaccio all'*Asty* da La Canea annuncia che i Kawass dei Consolati greco e russo di La Canea sono stati uccisi.

L'agente della Compagnia di navigazione ellenica, John e la sua famiglia, sono stati pure assassinati.

L'insurrezione diviene generale.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Atene:

« Si conferma che i soldati turchi percorsero ier l'altro le vie di La Canea massacrando e saccheggiando.

« I Kawas dei Consolati greco e russo sono stati uccisi.

« I Consoli hanno telegrafato ai loro rispettivi Governi, chiedendo l'invio di navi da guerra per la protezione dei nazionali.

« La squadra inglese a Malta è partita per l'isola di Candia.

« Si sospetta che il Governatore militare sia il principale istigatore del movimento. La situazione a Rethimo è grave.

« Vi furono vivi scontri fra Turchi e Candiotti nelle vicinanze di Vamos. »

Il *Times* ha da Buluwayo, in data del 24 corrente: « I Matabelo attaccarono gl'Inglesi a Haute-Fontaine. Gl'Inglesi non ebbero alcuna perdita. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760.9
Umidità relativa a mezzodì 31
Vento a mezzodì . . . . NE debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 22.°4. / Minimo 9.°1.
Pioggia in 24 ore: —

Li 25 maggio 1896.

In Europa ancora pressione elevata sull'Irlanda, 777; relativamente alta all'Est, 766 Costantinopoli. Sotto alla normale in Sicilia. Girgenti 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito leggermente all'estremo S. della penisola ed in Sicilia, aumentato altrove, pioggie con qualche temporale al N e sul versante Adriatico; venti freschi settentrionali al N.; temperatura leggermente aumentata.

Stamani: cielo coperto a piovoso al S., poco nuvoloso o sereno altrove.

Barometro: 765 Milano; 764 Firenze; 762 Roma; 760 Palermo; 758 Girgenti.

Mare calmo o leg. mosso.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali; cielo vario specialmente al S. con qualche pioggia o temporale; mare mosso coste meridionali

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 maggio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	29 5	11 7
Genova	3/4 coperto	calmo	17 4	12 3
Massa Carrara	sereno	calmo	19 3	11 6
Cuneo	1/2 coperto	—	20 9	7 3
Torino	3/4 coperto	—	18 9	11 1
Alessandria	coperto	—	19 6	11 8
Novara	3/4 coperto	—	19 5	11 2
Domodossola	sereno	—	21 4	8 1
Pavia	coperto	—	21 3	10 1
Milano	3/4 coperto	—	19 8	10 8
Sondrio	1/2 coperto	—	20 4	10 8
Bergamo	1/4 coperto	—	14 4	8 9
Brescia	3/4 coperto	—	16 0	11 0
Cremona	coperto	—	17 4	11 2
Mantova	1/4 coperto	—	18 8	11 2
Verona	sereno	—	18 3	10 5
Belluno	sereno	—	12 8	6 5
Udine	sereno	—	16 2	8 4
Treviso	sereno	—	22 9	10 7
Venezia	sereno	calmo	13 6	11 2
Padova	sereno	—	12 9	8 8
Rovigo	sereno	—	14 3	10 0
Piacenza	coperto	—	16 4	10 9
Parma	3/4 coperto	—	19 0	10 4
Reggio Emilia	piovoso	—	13 2	10 7
Modena	coperto	—	16 4	10 2
Ferrara	sereno	—	14 2	10 3
Bologna	piovoso	—	13 3	10 0
Ravenna	sereno	—	16 8	8 0
Forlì	1/2 coperto	—	16 0	10 8
Pesaro	sereno	calmo	18 3	8 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 2	11 8
Urbino	3/4 coperto	—	14 6	7 9
Macerata	1/4 coperto	—	14 7	9 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	17 5	9 8
Perugia	sereno	—	13 6	8 5
Camerino	1/4 coperto	—	15 0	6 6
Pisa	1/4 coperto	—	20 3	7 0
Livorno	sereno	calmo	16 6	10 0
Firenze	sereno	—	16 6	8 3
Arezzo	sereno	—	15 4	7 7
Siena	sereno	—	14 9	8 2
Grosseto	1/4 coperto	—	19 8	16 8
Roma	sereno	—	19 0	9 1
Teramo	1/4 coperto	—	19 2	9 6
Chieti	coperto	—	17 8	6 6
Aquila	1/2 coperto	—	16 7	6 3
Agnone	coperto	—	16 5	6 2
Foggia	coperto	—	24 0	11 1
Bari	coperto	calmo	19 8	11 3
Lecce	piovoso	—	21 6	12 6
Caserta	coperto	—	20 0	11 7
Napoli	coperto	calmo	18 9	13 6
Benevento	coperto	—	20 5	11 7
Avellino	coperto	—	13 1	10 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	16 8	7 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	16 0	5 0
Reggio Calabria	piovoso	mosso	19 0	15 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 2	13 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 9	10 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	20 4	10 4
Messina	piovoso	calmo	20 0	15 9
Catania	coperto	calmo	18 4	13 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 7	14 4
Cagliari	sereno	calmo	—	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 [illegible]	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 Maggio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,05 07$^1/_2$ 10,12$^1/_2$	15,17$^1/_2$ 12$^1/_2$)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,15 10,12$^1/_2$ 17$^1/_2$	94 15$^3/_4$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,15 20 . (20,17$^1/_2$	— —			— —
			detta » di L. 25	94,60	— —			— —
»			detta » di L. 10	95,—	— —			— —
			detta » di L. 5	95,25	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 $^1/_2$ %	100,, 100,15.	— —	99,97$^1/_2$		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	100,35 40	— —			— —
»			» » » 3 a 45	100,60	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 25
»			» » » interamente liberati		— —			100 25
»			detta 4 %		— —			94 15
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			95 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			474 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			322 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			671 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			511 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			723 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			142 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			290 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	808		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1235 — (1)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	211$^1/_4$		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			22 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	72 75		— —
gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	214 214$^1/_2$ 215 215	$^1/_4$)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			107 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	20		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —

(1) ex L. 33,00

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			286 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.		— —			455 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			255 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sardo nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			56 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 32¹/₂	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 87¹/₂	— —	106 85	106 92¹/₂	106 95	— —	— —
2	Londra	90 giorni	— —	26 81¹/₂	26 77	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 91	— —	— —	26 95	26 95,92	— —	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 80	— —	131 75	131 80	— —	— —

Risposta dei premi . . 28 maggio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80
detta 4 ¹/₂ %	98 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dette (1ª Emissione) 4 %	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ¹/₂ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond.	
» Acciajer. in Terni	286 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	418 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

23 maggio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 875
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 05

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LUIGI BOSIO.
EMILIO BRACCI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.